



DUE GIORNI
DI STUDIO,
VOLUTI
DALLA PROVINCIA
PER CAPIRE
LO SPIRITO
DELLA LEGGE
REGIONALE

LA GESTIONE DEL TERRITORIO, DALLA LOGICA GERARCHICA A QUELLA DELLA SUSSIDIARIETA'

Sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione: sono i nuovi principi costituzionali per la gestione del territorio, inseriti nella legge regionale 12 del 2005, della quale si è parlato, con le implicazioni che comporta in una visione ampia, durante il recente convegno "Provincia e pianificazione territoriale: esperienze a confronto", organizzato nell'aula magna della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Brescia. Due giorni di studio, sotto forma di seminario, voluti dalla Provincia in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche,



Strategico il ruolo affidato agli Enti locali

l'Aidu e l'Ordine degli avvocati, dedicati agli operatori di Comuni, Comunità Montane e a quanti professionalmente impegnati in questo rinnovato e delicato settore. "Un appuntamento che riveste importanza particolare - ha rimarcato il presidente della Provincia, Alberto Cavalli aprendo l'assise - perché il nostro ente, grazie al Piano di coordinamento territoriale, approvato lo scorso anno, ha assunto un ruolo determinante di raccordo tra Comuni e Regione, grazie alla nuova legge regionale che ribalta la logica ge-

rarchica che per molto tempo ha caratterizzato questo campo. La Provincia ha assunto con grande impegno la sua competenza di pianificazione e si propone di diffondere la nuova cultura che la modifica costituzionale ha introdotto". Con il Ptcp, infatti, l'ente diviene uno snodo e raccoglie le vocazioni territoriali espresse dai Comuni, lette anche attraverso le direttive lombarde. Il convegno è stato anche un'occasione di confronto con altre realtà regionali alle prese con



La gestione del territorio deve tenere conto delle tipicità locali

Sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione: sono i nuovi principi costituzionali per la gestione del territorio, inseriti nella legge regionale 12 del 2005, della quale si è parlato, con le implicazioni che comporta in una visione ampia, durante il recente convegno "Provincia e pianificazione territoriale: esperienze a confronto", organizzato nell'aula magna della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Brescia.

IL CONVEGNO
È STATO OCCASIONE
DI CONFRONTO
CON ALTRE REGIONI
ALLE PRESE
CON LE RIFORME
PER LA GESTIONE
DEL TERRITORIO

la recente normativa, in particolare con Veneto e Trentino Alto Adige, al cospetto di autorità istituzionali della massima magistratura ed esperti in materia provenienti dalle più prestigiose Università del nostro Paese. Si sono così alternati alla relazione Alberto De Roberto, presidente del Consiglio di Stato, massimo livello della giustizia amministrativa; i docenti Vittorio Italia, Aldo Travi, Vittorio Domenichelli, Roberto Busi, Vera Parisio; Pierluigi Mantini; Marino Breganze; Emanuele Boscolo; Daria De Pretis; Alessandro Calegari e Maria Alessandra

Sandulli, oltre ai contributi di Jaqueline Morand Deviller della Sorbona, del segretario generale della Provincia, Lorenzo Camarda e dell'assessore al Territorio, Aristide Peli.

Al prof. De Roberto, dopo una lezione fuori programma agli studenti di giurisprudenza bresciani, è toccato il compito di condurre la ricognizione sulle novità legislative, non prima di aver sottolineato come solo uno studio serio e adeguatamente orientato al rigore giuridico sia necessario per affrontare le sfide professionali della redazione di una sentenza o della trat-

tativa di un contenzioso giuridico, in relazione ad un diritto in continua evoluzione. "In questo senso - ha precisato - ben vengano seminari come quello organizzato dalla Provincia di Brescia, proprio perché il pubblico deve continuare a farsi carico della messa in campo di master e altri strumenti idonei alla valorizzazione del capitale umano e delle sue grandi capacità".

Il territorio è, dunque, inteso come il terminale della maggior parte delle attività umane e costituisce il centro attorno cui ruotano gli scenari di governo, i livelli del quale interagiscono con criteri di



ESCAVAZIONI SPECIALI ZAMPARINI s.r.l.

25050 - Provaglio d'Iseo - Brescia
Via Edison, 17/7a - Tel. e Fax 030 9823649

Certificazione SOA N. 60/BS per Cat./class.:
OG101/I-OG03/II-OG06/II-OS01/II-OS26/I

...Scavi, demolizioni e rilevati, acquedotti,
fognature, strade, urbanizzazioni,
forestazione e opera di bonifica.

...Impianto mobile per la frantumazione
e riduzione volumetrica di materiali inerti
o di demolizione con possibilità operativa
direttamente in cantiere.

BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE
IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI
CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni



CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTATRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252
www.bontempidemolizioni.it

leale collaborazione che garantiscano il soddisfacimento dei bisogni primari della comunità e, nel contempo, consentano alle autonomie di concorrere a mantenere coeso, anche attraverso l'attività concertativa, l'ordinamento della Repubblica. Così il legislatore regionale tende a saldare programmazione e pianificazione in un ciclo interattivo che promuove la Provincia a ruolo di coordinamento in fase ascendente verso la Regione, discendente verso i Comuni. "La legge urbanistica della Lombardia - ha evidenziato l'avv. Lorenzo Camarda - pone in capo alla Provincia il compito-ruolo di ente intermedio di programmazione e pianificazione configurandola come una sorta di denominatore comune che caratterizza lo strumento urbanistico, meglio chiamato Ptcp, come volano dello sviluppo socioeconomico. Tale sviluppo si armonizza e trova limite nella logica della politica ambientale sostenibile".

Il legislatore riconosce alla Provincia la facoltà di approfondire i contenuti della programmazione regionale (ad esempio piano territoriale paesaggistico regionale, piano regionale della qualità dell'aria, delle attività estrattive, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati). La Provincia, dunque, attraverso il Ptcp, è chiamata a sta-



bilire un costante dialogo interattivo con Comuni e Regione in quanto viene posta al centro di interessi che si muovono dai Comuni verso la Regione e da quest'ultima verso i Comuni.

Dei problemi relativi ai regolamenti e alla pianificazione si è occupato il prof. Italia, che ha sottolineato come oggi si parli di "strumenti urbanistici" per rapportarsi ai vecchi piani regolatori. Presentano delle diversità, ma - "come gli strumenti musicali di un'orchestra" - sono rivolti ad un risultato finale armonico.

La pianificazione territoriale di coordinamento ha avuto in Italia alterne vicende dal momento della sua istituzione che risale al 1942. "Bisogna innanzitutto confer-

mare il significato tecnicamente proprio e sostanzialmente esaustivo dei contenuti da sempre individuati per la pianificazione territoriale - ha osservato il prof. Roberto Busi, ordinario di Tecnica pianificazione urbanistica di Ingegneria civile della nostra Università - contenuti riconducibili alle zone speciali, e soggette a speciale normativa; alle infrastrutture territoriali; ai nuclei di sviluppo. Più problematica ne è sempre risultata la connessione con la programmazione economica. Tra le altre, utili e significative sono state le esperienze condotte sulle aree montane, in particolare se sviluppate anche in ottica paesistica. In ogni caso - ha concluso - determinante è stato il conferimento di competenze alla Provincia, come

Il territorio è inteso come il terminale della maggior parte delle attività umane e costituisce il centro attorno cui ruotano gli scenari di governo, i livelli del quale interagiscono con criteri di leale collaborazione che garantiscano il soddisfacimento dei bisogni primari della comunità e, nel contempo, consentano alle autonomie di concorrere a mantenere coeso, anche attraverso l'attività concertativa, l'ordinamento della Repubblica.

IL CONFRONTO
CON L'ESTERO:
IN FRANCIA
IL RAPPORTO
È DIRETTO
FRA LO STATO
E LE
MUNICIPALITÀ

reale riferimento territoriale intermedio". La strategia programmatica e di pianificazione passa dunque attraverso il Ptcp che rappresenta, come si suol dire, la regia dell'attività settoriale; regia condizionata, più o meno pesantemente, dalla Regione di appartenenza. Non si può allora parlare di Ptcp asettico dal contesto regionale, ma di tanti piani territoriali che diversificano, giustamente, tra di loro a secondo delle variegate differenze territoriali nonché dalle normative che prestabiliscono la cornice d'insieme. La programmazione assurge a principio e valore dell'attività non solo

provinciale, permettendo anzitempo di conoscere e quindi di effettuare scelte mirate e particolareggiate, evitando i danni dell'improvvisazione amministrativa.

A differenza dell'Italia, il governo del territorio resta in Francia fortemente centralizzato. "Di contro - ha osservato Jacqueline Morand Deviller - la pianificazione urbanistica, così come la politica urbanistica in generale, sono state decentrate a favore dei Comuni dal 1983. Si assiste ad una complementarità tra una normativa nazionale, la cui adozione rientra nelle competenze delle autorità

statali, in particolar modo del prefetto in qualità di rappresentante dello Stato nel Dipartimento, e una normativa locale che si basa sui documenti di pianificazione. Gli attori principali di tale pianificazione sono lo Stato e i Comuni, mentre il Dipartimento e la Regione hanno poteri limitati". Oggi però, in Francia, l'attuale evoluzione tende verso la sovracomunalità e la moltiplicazione delle pianificazioni di settore, portando ad un eccesso di sfruttamento dello spazio attraverso territori diversificati e ad un intreccio di competenze e di norme.

Wilda Nervi

www.casari edilservice.it

IL SITO BRESCIANO PER IL PROFESSIONISTA E L'OPERATORE EDILE

Consulenze specialistiche

- Impermeabilizzazioni
- Riparazioni risanamenti protezione
- Rinforzi consolidamenti strutturali
- Isolamenti
- Depurazione e trattamento acque
- Canne fumarie ed esalazione
- Tecnologia del calcestruzzo
- Pavimenti industriali
- Protezione contro il fuoco
- Sottofondi, pavimenti e coperture

Posa in opera

- Impermeabilizzazioni
- Riparazioni risanamenti protezione
- Rinforzi strutturali
- Isolamenti termici
- Pavimenti industriali
- Sottofondi, pavimenti e coperture
- Montaggio canne fumarie
- Rivestimenti protezione contro il fuoco

Forniture

- SIKA Italia
- SIKA Trocal
- SHUNT Italiana Technology
- EDILTECO
- VALDATA
- IBL
- FAELUX
- GENERALPLAST
- ITALIVIS PROTECT
- FESSURIMETRI

Contatti

Richiedi subito
una nostra
consulenza

Hai dei dubbi?
Vuoi una risposta?
chiedi al nostro
esperto



CASARI EDILSERVICE
rappresentanze edili specializzate

Via Preferita, Traversa I°, 10 - 25014 CASTENEDOLO (Bs)
Tel. 030.2131471 - Fax 030.2733068 E-mail: info@casari edilservice.it